

TOSCANA

Matteo Renzi, sindaco di Firenze

«In Toscana A.A.A. Pdl cercasi: è una cosa che va avanti da anni, prima o poi si organizzeranno, noi siamo in attesa...»



→ **Vittoria schiacciante** L'assessore alla sanità distacca Monica Faenzi. Dipietristi euforici

→ **Effetti** «Riconquistata» anche Prato. Il centrodestra ha sparso invano veleni. Astensioni record

Rossi al 60% È questo il cuore rosso d'Italia

Un risultato netto: pure Prato, che alle comunali era passato al centrodestra, ha votato massicciamente per Enrico Rossi. Dal neogovernatore - che succede a Claudio Martini - parole chiare: «Sarò il presidente di tutti».

VLADIMIRO FRULLETTI

FIRENZE
vfrulletti@unita.it

Si è ripreso anche Prato. La capitale del tessile e dell'immigrazione cinese, conquistata a sorpresa alle scorse comunali dal centrodestra dopo sessant'anni di governo delle sinistre, ieri ha scelto Enrico Rossi con quasi il 55%, mentre la sfidante di Pdl e Lega Nord Monica Faenzi s'è fermata al 40,6. Un segno che la vittoria del candidato del centrosinistra (sostenuto da Pd, Idv, Sel, Federazione della sinistra-Verdi) è stata netta in tutta la Toscana. Rossi, dopo 10 anni da assessore alla sanità (un modello elogiato anche dai ministri del centrodestra come Tremonti e Fazio) sarà il nuovo presidente della Regione con quasi il 60% dei voti. La deputata e sindaca di Castiglione della Pescaia nel grossetano (si fece notare perché rifiutò di salutare l'allora premier Prodi in vacanza nella sua città) non è andata oltre a un misero 34%. Si piazza terzo Francesco Bosi dell'Udc col 4,6%.

FLOP E VELENI

Evidentemente la scelta fatta personalmente da Berlusconi, scelta su cui come ha ammesso lo stesso capo del Pdl non sono state estranee motivazioni estetiche, non ha pagato fra i toscani. Come non hanno pagato i veleni distribuiti a campagna elettorale quasi conclusa dal coordinatore nazionale del Pdl Denis Verdini. Indagato per corruzione nell'inchiesta sugli appalti del G8, Verdini venerdì sera nel comizio di chiusura da Prato aveva detto di avere telefonate compromettenti su Rossi. E un prezzo l'ha pagato anche lo stesso Pdl che è al 27%, ben 4 punti sotto sia le europee 2009 che le politiche 2008. Voti che si spostano verso la Lega Nord che arriva a superare il 6% e entra per la prima volta in consiglio regionale con 3 eletti. Una crescita esponenziale visto che due anni fa era al 2% e alle europee stava al 4%. Ma

ieri per Rossi, già sindaco di Pontedera dove difese lo stabilimento della Piaggio che qualcuno voleva spostare a Nusco in Irpinia, è stata una giornata di festa.

1,2 MILIONI DI PERSONE NON VOTA

Non solo per le dimensioni della vittoria che fanno di Rossi (dopo la Basilicata) il candidato del centrosinistra con più voti d'Italia. Tanto che il sindaco di Firenze Matteo Renzi può dire che la «nuova capitale del centrosinistra è la Toscana». Ma anche per i modi con cui si è realizzata. Rossi è andato a pescare consensi anche nell'altro schieramento. «I numeri dicono - riflette Rossi, che col presidente uscente Claudio Martini fa il passaggio di consegne davanti ai giornalisti scambiandosi la cravatta - che il voto è andato anche al di

Rossi, il vincitore

«Abbiamo convinto anche quelli che la pensavano diversamente»

di un elemento di identità. È motivo di soddisfazione aver convinto anche chi fino a ieri la pensava diversamente. Questo accresce il valore della mia vittoria, ma mi carica di maggiori responsabilità: sarò davvero il presidente di tutti i toscani». Soddisfatto anche il segretario regionale dei democratici Andrea Manciuilli che fa notare come il Pd della Toscana sia col 42% (quasi 4 punti in più delle europee sia il primo d'Italia) e dedica la vittoria «ai lavoratori, le loro facce scure e preoccupate - dice - sono le immagini più dure di questa campagna elettorale». Euforici i dipietristi che sfiorano il 10% (5 anni fa erano all'1,1%) e portano in Regione ben 5 eletti: «un dato straordinario, ha pagato la nostra intransigenza sulla questione morale» spiega il deputato e capolista regionale Fabio Evangelisti. E contenti pure quelli della Federazione della Sinistra (Prc-Pdci) e Verdi che arrivano al 5% (3 eletti) e superano la soglia di sbarramento del 4%. Soglia che invece non passa Sinistra ecologia e libertà che resta al 3,8%. Alto invece il dato degli astenuti. Solo il 61,5% dei toscani è andato alle urne (10% in meno rispetto a 5 anni fa). In quasi 1 milione e 200mila sono rimasti a casa. Un numero che la Toscana non aveva mai visto prima. ♦

I risultati



Foto di Carlo Ferraro/Ansa



Passaggio Dal governatore uscente Martini a Enrico Rossi, ieri in Regione a Firenze.